

Oratori di Scanzo Insieme Il Cre interparrocchiale

Le parrocchie di Scanzosciate unite dal mese estivo Un'opportunità per intrecciare i tanti volti della comunità



SCANZOSCIATE

MARTINA ROTA

A Scanzosciate la realtà del Cre è particolare, diversa da quella delle altre parrocchie. I ragazzi iscritti infatti non trascorrono la giornata tutti insieme, in un unico oratorio, bensì in tre oratori di diversi: in quello di Scanzo, dove stanno i ragazzi delle medie, in quello di Rosciate, dove giocano i bambini dalla terza alla quinta elementare, e in quello di Negrone, dove ci sono i più piccoli, dall'ultimo anno di asilo alla seconda elementare. Questo accade perché ormai da cinque anni non si parla più di «oratorio di Scanzo» o di «oratorio di Rosciate», bensì di Or.S.I., sigla che sta ad indicare «Oratori di Scanzosciate Insieme», ovvero l'opera di unificazione della pastorale giovanile interparrocchiale di ben cinque parrocchie e oratori differenti: Negrone, Scanzo, Rosciate, Gavarno e Tribulina. Gli oratori fanno ora capo a quello di Scanzo e il punto di riferimento è per tutti Don Alessandro Dehò. «In ogni oratorio c'è un responsabile, affinché ogni Cre possa essere autonomo e pensare attività e gite mirate per ogni età specifica» dice il Don. Ci sono quindi tre modi diversi di fare il Cre e in particolare l'azione mirata nei confronti dei bambini si

coglie a Scanzo, dove si iscrivono i ragazzi delle medie: per loro sono state organizzate attività più impegnative rispetto a quelle pensate per i ragazzi più piccoli, ma non per questo meno divertenti: «Le prime due settimane» spiega Claudio, seminarista e animatore «ci siamo concentrati sull'operazione Mato Grosso, organizzando e gestendo con i ragazzi una raccolta viveri di beneficenza, mentre le ultime due settimane i bambini hanno potuto affrontare il tema della Legalità con l'aiuto di alcuni attivisti di Libera». L'intento di queste due attività era quello di restare incentrati sul tema di quest'anno, il tema del «Tempo», mostrando ai ragazzi come sia possibile spendere il proprio tempo in maniera intelligente e utile, senza sprecarlo in futili divertimenti. Anche i vari atelier e laboratori sono strutturati a seconda delle età dei bambini, di modo che nessuno si annoi e ognuno si diverta. Anche i vari momenti ludici sono strutturati in base all'età, come spiega Matteo, il responsabile dei giochi: «Per i più piccoli si organizza un grande gioco più seguito, ad ogni passo i bambini sono accompagnati dagli animatori e le prove non sono troppo complesse, mentre per le medie si creano vere e proprie cacce al tesoro per il paese con



*Si riscopre
l'importanza delle
relazioni con gli
altri e del donare*

prove più difficili, che richiedono più acume e maggior impegno». Un'ulteriore differenza rispetto agli altri oratori della Diocesi è dato dall'aver sostituito gli «atelier» con dei momenti di gruppo in cui i ragazzi sviluppano il rapporto con gli altri membri della propria squadra, in particolare

con gli animatori, grazie a piccoli giochi non competitivi e a laboratori e attività che favoriscono lo stare insieme, come cucina e pittura. Tuttavia, nonostante i ragazzi siano sempre divisi a fasce d'età, non mancano certo occasioni in cui stare tutti insieme, come alcune gite, in cui ci si riunisce, pur svol-

gendo magari attività diverse. A conclusione del Cre degli Or.S.I. c'è, come in tutta la Diocesi, la «serata conclusiva», in cui ogni ragazzo mostra il frutto dei laboratori.

A Scanzo la Serata finale del Cre assume una valenza importante anche per il paese stesso: si svolge infatti in piazza e vi partecipano i bambini di tutti i tre oratori: fin dal pomeriggio animatori e ragazzi più grandi cooperano nell'allestire stand colorati, in cui, oltre all'esposizione dei lavori dei bambini, ci si può sfidare in divertenti giochi, assaggiare i frutti del laboratorio di cucina.

Si crea un'atmosfera colorata e allegra, bambini di tutte le età si divertono insieme ai genitori, così che l'intero centro del paese brulica di gioiosa attività e aspettativa. Quello di Scanzo è un esempio da seguire, poiché attraverso il Cre, i bambini e gli animatori si riesce a coinvolgere il paese, facendo sentire ognuno a suo agio: ognuno dona un poco del suo tempo e si prodiga per gli altri, e nessuno rimane escluso. Grazie al Cre degli Or.S.I. l'estate di ben cinque parrocchie è resa un'avventura speciale e indimenticabile, forse per il fatto che ognuno grazie ad esso riscopre l'importanza delle relazioni con gli altri e del donare gratuitamente. ■

Diversi tempi all'oratorio di Madone

Prepararsi e formarsi, vivere l'esperienza ed infine ringraziare con il cuore

MARTA PAGLIARA

Era ancora inverno quando tra gli animatori «più esperti» prendeva il via il tempo delle aspettative, la mente attraversava i mesi e le stagioni pensando a quello che sarebbe arrivato in un «battibaleno». È così che il Cre 2011 ha iniziato a prendere forma. Una commissione si è messa al lavoro, è il tempo dei ricordi, è ripercorrere e ricordare l'esperienza vissuta l'estate prima, che ha permesso di mettere a punto alcune proposte e novità... Il tempo ci rapisce, le nostre giornate iniziano a pensare solo al Cre, si progettano le attività, si propongono le gite, si contattano gli ospiti e si pensa alla formazione.

La preparazione

Eh sì! Ad un'esperienza come il Cre non si può arrivare impreparati: inizia quindi il tempo della formazione. Una serie di incontri serali differenziati per gli animatori più giovani e per i più esperti, senza escludere le mamme. Animatori non si nasce, lo si diventa; e per esserlo ci vuole pazienza, incontro, esperienza e tanto tempo. E in pochissimo il tempo dell'attesa si trasforma in tempo della preparazione e dell'allestimento. Qualche giorno al mare e una settimana di vita in



oratorio permette al campo di prendere forma e di perdere il suo anonimato, nell'aria si sente che qualcosa sta per accadere. Gli animatori e i volontari dell'oratorio si danno da fare, e in pochissimo compaiono striscioni, nastri colorati, il tendone, cartelloni, la pedana... è ormai tutto pronto! Anche i quaranta animatori e una ventina di mamme lo sono per regalare il loro tempo ma anche la

loro passione ai piccoli che entreranno nelle nostre storie per lasciare un segno.

L'esperienza

È il momento del tempo dell'esperienza. Eccoci in campo! Parla la sigla: «Splendida, quest'estate sarà splendida!» ed è il nostro augurio che in quattro settimane si è trasformato in realtà. Quasi 150 i bambini che, ogni giorno,

hanno ballato questa canzone e hanno reso i momenti trascorsi insieme un tempo di gioia e divertimento. Sono stati i bambini e i ragazzi che condividendo giochi, balli, atelier, merende, nuotate e camminate hanno reso questo mese d'estate splendido per gli animatori.

Il ringraziamento

E dopo quattro settimane colme

di appuntamenti, eventi, sfide ma anche sorrisi, abbracci e doni, siamo giunti al tempo del ringraziamento. Un grazie che rischia di essere banale e scontato ma che non lo è affatto. Grazie ai bambini che hanno reso questo mese unico e speciale, grazie alle famiglie che si sono fidate di noi e hanno condiviso, partecipando agli appuntamenti per loro, un pezzettino di Cre con i loro figli, gra-

zie alla parrocchia che ha creduto e crede in questo progetto come occasione per educare i piccoli e farsi prossima alle famiglie, grazie al don che con i suoi sorrisi, la sua presenza e i suoi «tutto bene?» faceva sentire la sua voglia di divertirsi e stare con i bambini e i ragazzi, grazie agli animatori che, permettendoci, sono stati meravigliosi.

Hanno dedicato e regalato il loro tempo mettendo tutto il loro impegno e scegliendo l'oratorio come luogo dove trascorrere, donare e vivere il loro tempo. Hanno saputo prendere in mano la situazione e gestire le quattro settimane nel migliore dei modi, grazie a chi li ha accompagnati nella formazione, grazie alle mamme che per questo mese hanno sperimentato la gioia e la fatica di avere un sacco di figli, grazie anche a chi restando nella propria casa si è ricordato di noi.

L'augurio

Il tempo del riposo e del silenzio è ormai vicino, ora l'esperienza ha bisogno di attimi per trasformare le emozioni e quanto provato in ciò che aiuta a diventare grandi. «Quello del cuore è il tempo dell'amore. Quello dell'amare è un tempo da imparare» questo è l'augurio per quello che resta di questa estate. ■